

**LA MOSTRA** Oggi l'apertura della collettiva del gruppo artistico al vecchio ospedale di Codogno

## L'energia dei colori dell'Acav: la "piazza dell'arte" al Soave

di **Luisa Luccini**

■ Piena di energia, colorata e poliedrica per stili e tecniche esecutive lo è sempre stata. Quest'anno però di più, «e come potrebbe non esserlo? Ci stiamo lasciando alle spalle mesi difficilissimi e c'è desiderio di guardare avanti con fiducia. E poi è proprio con noi che il Soave finalmente torna a riaprire in presenza dopo tanti mesi di chiusura». Infaticabile ed ottimista per natura, la pittrice Emma Azzi introduce così la quarta edizione di "Agorà, la piazza dell'arte", tradizionale collettiva della Associazione Culturale Arti Visive di Codogno di cui proprio Azzi è presidente. La mostra apre oggi e resterà al Soave fino a domenica 6 giugno (finissage conclusivo all'aperto alle 16), con ingresso libero il 3 e 4 giugno, nei restanti giorni per appuntamento ai numeri 339-582962 e 335-8091498. Acquerelli, oli e carboncini, digital art, sculture e terrecotte, fotografie e pastelli, tele trattate a stucco: c'è davvero una ricca varietà stilistica nel centinaio di opere esposte al Soave che finalmente torna ad aprirsi al pubblico, lavori realizzati da Ambrogio Ferrari, Natallia Shchedrova, Adelia Polenghi, Giuseppe Torresani, Andrea Baldi, Maria Peverali, Mariarosa Gavardi, Arduino Quintini, Mayra Castellon Barrientos, Imad Al Chamali, Giovanna Ferrari, Nicoletta Reinach Astori, Maria Ca-

milla Rita Rap, Pierangela Pagani, Annamaria Scatigna, Enrica Gropi, Enrica Carla Lauria, Angela Riboldi, Arianna Bianchi, Caterina Mariani, Roberto Patola, Marisa Bellini, Giacomo Mazzari, Antonella Agnello, Giuliana Facchi, Michela Grossi, Gabriella Grazzani, Mela Andena e la stessa Azzi. «Stante le difficoltà del periodo, non è stata impresa facile organizzare questa collettiva, resa possibile grazie alla buona volontà e alla coesione del nostro gruppo - sottolinea Azzi -

. Molteplici i linguaggi espressivi in mostra, a conferma che i nostri associati non smettono mai di cimentarsi nella loro ricerca». Ad esprimere soddisfazione è anche il critico d'arte Simone Fappanni che ben conosce Acav: «Dopo la pausa forzata dovuta al Covid, l'associazione torna ad esporre dal vivo. Una bellissima emozione per questo sodalizio vivacissimo, sempre pronto a proporre lavori capaci di emozionare». ■



A sinistra Emma Azzi presidente del gruppo Acav e l'ingresso del Soave, sopra un'opera di Imad Al Chamali esposta in mostra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CINEMA** Arriva in sala il documentario "Se il cielo è tradito" che racconta la storia dell'autore di Casale

## Il film su Claudio Galuzzi lunedì al Mexico di Milano

■ La storia di Claudio Galuzzi arriva al cinema. Lunedì 7 giugno al Cinema Mexico di Milano è prevista la proiezione del documentario, firmato dal regista Gregory Fusaro, "Se il cielo è tradito". Tra gli anni '70 e '90 Galuzzi, casalino scomparso prematuramente nel 1998, è stato protagonista della cultura locale, attraverso il locale Lenz a Terranova dei Passerini e il negozio di dischi Muzak a Casalpusterlengo, ma attivo anche lasciando un segno nel panorama musicale e letterario nazionale e internazionale; fra le altre cose ricordiamo la sua raccolta di

poesie "La pianura dentro" pubblicata nel 1993 e tradotta negli Stati Uniti da Jack Hirschman e la partecipazione come autore di testi al progetto musicale dei La Crus. Da ricordare anche la collaborazione con alcune tra le maggiori riviste nazionali della nuova cultura musicale e letteraria.

Il documentario di Fusaro racconta la storia di Galuzzi attraverso il ricordo di chi lo ha conosciuto e attraverso le parole presenti ne "La pianura dentro". «La vita e la carriera artistica dei protagonisti del documentario incrociano la vita e la



Claudio Galuzzi con Sepulveda e sopra la locandina del film

morte di Claudio, raccontandoci con intensità e poesia gli eventi salienti di questo percorso comune e dell'intensa attività artistica di quegli anni», spiega il regista. Alcuni dei protagonisti saranno presenti in sala

per un dibattito dopo la proiezione. L'appuntamento è quindi per lunedì 7 giugno alle 20.30 al Cinema Mexico di Milano. Per prenotare scrivere a: [mexico.milano@gmail.com](mailto:mexico.milano@gmail.com). ■ **Veronica Scarioni**

## DOWNLOAD & STREAMING I nostri consigli della settimana per cd e dvd

### LEGGERA

#### Peppe Voltarelli Planetario

■ Gli album di Peppe Voltarelli hanno il raro pregio di essere realizzati a tesi. Lo è stato nel 2016 il pluripremiato e monografico "Voltarelli canta Otello Profazio", lo è ancor più il nuovo "Planetario" che allarga i confini nazionali a un'idea condivisa di uno spazio antologico sonoro senza barriere. Ecco sfilare nel canto di Voltarelli uno dietro l'altro, forte anche dell'esperienza personale di girovago di continenti, nomi e canzoni di Leo Ferré, Bob Dylan, Joaquin Sabina, Jacques Brel, Vladimir Vysotskij, traduttori come Sergio Secondiano Sacchi, anche ideatore del progetto, Enrico Medail e Gino Paoli e collaboratori del calibro di Joan Manuel Serrat e Adriana Varela. Un disco di parole e suoni che ascoltato più volte entra nella testa e nel cuore. ■ **F. Fr.**



### CLASSICA

#### Lodovico Giustini 12 Sonatas. Op. 1

■ Il vivaio è quello di Roberto Prosseda, prezioso dispensatore di suggerimenti che, come in una bottega rinascimentale, l'allievo di talento carpisce dalle mani del Maestro. Ma Paolo Zentilin è più di una brillante promessa. Chi deciderà di avventurarsi nella maratona di questo avvincente ascolto scoprirà un interprete già rifinito: acuto, intelligente, ardito, capace di combinare in inappuntabile rigore ad estrosa mutevolezza. È a lui che si deve la riscoperta dell'op.1 di Lodovico Giustini: dodici Sonate da "cimbalo di piano e forte" in cui lo spirito del compositore giganteggia, primo tra pari, nell'esplorazione - meccanica quanto espressiva - del futuro principe degli strumenti e delle sue infinite soluzioni possibili. Un universo ritrovato. ■ **El. Ber.**



### JAZZ

#### Dave Brubeck Lullabies

■ Tra i pianisti jazz della seconda metà del '900 Dave Brubeck ha ricoperto uno dei ruoli più importanti e iconici. I suoi album solisti o con il Dave Brubeck Quartet oltre ad ammaliare migliaia di fan hanno saputo cortocircuitare indirizzi inediti rispetto alle linee dominanti della musica afroamericana. Certo vi entra anche l'estrazione classica del compositore. Con questo estremo lavoro, registrato in solitudine e dedicato al proprio nipote, non per niente le Lullabies del titolo fanno riferimento alle ninnananne care ai bambini, Brubeck, tra nuove composizioni e standard, cerca di rapire ancora una volta l'attenzione di ascoltatori spesso troppo distratti dalla quotidianità. ■ **F. Fr.**



### IL FILM

#### Figli regia Giuseppe Bonito

■ A due anni dalla scomparsa di quel genio della scrittura che fu Mattia Torre (che ha appena vinto il David alla memoria), è una gioia vedere questo piccolo gioiello, interpretato da Paola Cortellesi e Valerio Mastroluca che vestono i panni di due genitori alle prese con la nascita del secondogenito, in un'Italia dove la precarietà è regola, gli aiuti alle famiglie solo belle parole e la crisi di coppia dietro l'angolo. Una tragicommedia sul destino di molte giovani coppie che lottano per la sopravvivenza in una nazione che pare cospirare sempre contro di loro. La grazia dei dialoghi e la bravura degli interpreti riescono nel miracolo di farci ridere, nonostante tutto e tutti. ■ **Fr. A.**

